

Notiziario

Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia

PRIMAVERA 2016 ANNO IV - N.15

Cari amici,

ci è sembrato importante aprire questa edizione del nostro Notiziario con un articolo che la Scuola Rudolf Steiner di Milano ci ha gentilmente concesso di pubblicare.

È una intervista rilasciata da Elisabetta Unger Pederiva che il 3 febbraio u.s. ha lasciato serenamente il piano terreno, dopo una lunghissima vita, all'età di 103 anni.

La maestra Elisabetta, come leggerete, ha svolto un importantissimo ruolo nel movimento pedagogico Waldorf in Italia, nel segno della continuità con la prima scuola che fu fondata a Stoccarda di cui fu allieva fin dal primo anno.

Rafforzando l'identità grazie alla sua presenza, con pensieri, sentimenti e azioni ha contribuito a fondare un movimento che vuole ancora oggi far vivere l'impulso originario guardando al futuro.

Per questo vogliamo lasciare parlare lei, non prima di averla ringraziata per tutto ciò che ha fatto, sicuri che ancora ci è vicina e ci accompagna nel nostro percorso.

Auguriamo a tutti voi e alle vostre famiglie una gioiosa e lieta Pasqua di Resurrezione.

Il Consiglio direttivo e la segreteria della Federazione delle scuole Steiner Waldorf in Italia

QUATTRO CHIACCHIERE CON UNA CENTENARIA

Intervista di Francesca Bavastro
Tratto da "Il Quadernone di via Clericetti 2015"

Non capita spesso di conoscere e fare visita a una centenaria. Elisabetta è stata la mia maestra dell'asilo, nonché mia madrina. È stata una maestra accogliente, giusta, anche un po' severa, a volte. Quello che mi colpisce particolarmente ogni volta che vado a trovarla, è la sua straordinaria memoria per poesie e canzoni che l'hanno accompagnata durante tutta la sua vita e che ho il piacere di riascoltare e ricordare ogni volta che la vedo. Negli ultimi anni passa così le sue giornate, serena, immersa nella sua memoria. È anche molto interessante ascoltare le storie che racconta della sua famiglia e di quando era bambina, testimone di un'epoca così diversa, eppure così vicina. Elisabetta è nata il 22 agosto 1912 a Stoccarda in una famiglia di "pionieri" dell'antroposofia. Sua padre, Carl Unger e suo nonno Adolf Arenson avevano conosciuto Steiner già nel 1904, quando Steiner era ancora segretario della Società Teosofica a Berlino. Hanno seguito con grande entusiasmo e impegno il cammino esoterico proposto da Rudolf Steiner e hanno poi preso parte alla fondazione della Società Antroposofica nel 1912. Soprattutto il padre di Elisabetta, Carl Unger, si è dedicato al cammino interiore, impegnandosi anche nella diffusione del pensiero di Steiner, tenendo numerose conferenze. Le ho chiesto di raccontarci i suoi ricordi di infanzia ... "Abitavano a Stoccarda, nella Werastrasse, in una casa spaziosa. Mio padre era spesso fuori per lavoro, e quando era a casa studiava e leggeva nel suo studio. Quando Rudolf Steiner era di passaggio a Stoccarda per conferenze o riunioni abitava spesso a casa nostra. Ricordo che pranzava con la famiglia, poi si chiudeva nello studio con mio padre. Era sempre gentile e disponibile con noi bambini. Io ero la terzogenita. Quando è stata fondata la scuola Waldorf a Stoccarda nel 1919 io avevo proprio 7 anni

e ho cominciato a frequentare la prima classe. Mia sorella Gretel ha iniziato la seconda e mio fratello Georg la quarta. Nella nostra classe c'erano quaranta bambini, la nostra maestra è stata prima Leony von Mierbach, che poi ha lasciato il posto a Herbert Hahn. Mi ricordo che quando c'è stato il rogo del primo Goetheanum, la nostra classe ha fatto una colletta per costruire un nuovo edificio e io sono stata scelta per portare al dottor Steiner la busta con i soldi raccolti nella nostra classe. Dopo aver preso la busta mi ha dato la mano, ricordo ancora il calore che mi ha trasmesso! Ho frequentato la scuola Waldorf fino alla dodicesima classe, poi ho frequentato una scuola per puericultrice a Stoccarda per un paio di anni. Quando è morto Steiner ricordo che a scuola eravamo tutti molto tristi. A 23 anni sono andata a Merano per aiutare una famiglia tedesca con bambini piccoli, ho lavorato con loro finché i bambini non sono cresciuti, poi mi sono sposata e ho avuto io stessa dei figli. Sono cresciuta in una famiglia di antroposofi, ma è stato a Merano che ho cominciato a leggere e a interessarmi attivamente all'antroposofia con un gruppo di antroposofi. Abbiamo abitato a Merano diversi anni, ma nel '43 sono dovuta scappare a Milano per le persecuzioni razziali che erano cominciate anche a Merano. Le mie due sorelle hanno studiato euritmia e hanno abitato a Dornach tutta la vita; mio fratello Georg invece ha studiato matematica ed è diventato direttore della sezione di matematica e astronomia al Goetheanum. Durante gli ultimi anni di guerra abbiamo abitato presso Lidia Baratto, euritmista, nella sua grande casa vicino a piazza Duomo. La casa di via Gonzaga era il centro della vita antroposofica milanese di quegli anni, da Lidia era nascosta anche Lina Schwarz, la famosa poetessa. Quando suonavano alla porta, mio figlio Stefano andava sempre ad avvisare la zia Lina di nascondersi, perché era sorda



Elisabetta Pederiva (prima in piedi da sinistra)

come una campana e non sentiva il campanello! Io potevo uscire poco di casa, ma i bambini uscivano con Lidia. I primi tempi ad ogni allarme scendevamo nei rifugi sotterranei, ma col passar del tempo non ci andavamo più. Quando l'allarme suonava di notte, prendevo i bambini nel mio letto e aspettavamo che passassero. Lidia ha ospitato molti ebrei e perseguitati, anche tedeschi che si opponevano al

nazismo e dopo la guerra è stata in carcere per tre giorni. Dalla casa si vedeva il Duomo, e dopo la liberazione abbiamo visto come hanno "scoperto" la Madonnina, che era stata coperta di stracci per non farla vedere durante i bombardamenti. Dopo la fine della guerra un gruppo di antroposofi, tra cui la signora Mondolfo, allora già settantaquattrenne, ha cominciato ad applicare la pedagogia steineriana nella scuola comunale di via Pergolesi, dalla Signora Reciputi. Poi con l'aiuto di Ugo Mondolfo, senatore socialista, abbiamo avuto dal comune di Milano l'edificio di via Francesco Sforza, dove per un periodo di tempo ho abitato con i miei figli. Agli inizi degli anni '50 la scuola di Milano si stava ingrandendo, eravamo un bel gruppo di maestre, molto unite. Quando finiva la scuola ci trovavamo spesso a bere un tè parlando dei bambini e dei programmi della scuola. È stato un periodo molto intenso! Mia figlia Maddalena era troppo grande per frequentare le elementari, ma Stefano ha fatto la prima classe con la maestra Emma Minoia e mia figlia Cristina ha cominciato la prima elementare con Ursula Schnabel nel '51. L'asilo di via Francesco Sforza era in un'aula molto grande che dava sul giardino della Guastalla, c'era posto per 35-40 bambini, venivano dal mattino fino alle tre del pomeriggio. Nella scuola oltre alle maestre lavorava la Signora Olga che ci aiutava a scaldare le "schiscette" del pranzo. La Signora Mondolfo veniva tutti i giorni a scuola dalla sua casa di via Podgora fino a quando ha compiuto cento anni. Dopo i primi anni '70 in asilo non ero più la sola maestra, e nelle classi potevo insegnare anche euritmia. Ricordo con grande affetto le colleghe dei primi anni in via Francesco Sforza, Giuliana Origgi e Ursula Schnabel, Anna Tabet e Giannina Nosedà. Ursula mi viene a trovare spesso e ho sempre notizie di Giuliana. Anna purtroppo morì ancora giovane, mentre con Giannina si è instaurata un'amicizia più che trentennale. Giannina aveva una spiccata vena poetica e un animo leggero e arguto, che le ha permesso di comporre tantissime poesie per i suoi allievi e un'eccellente traduzione italiana delle recite natalizie di Oberufer. Alla fine degli anni '70 un gruppo di medici e

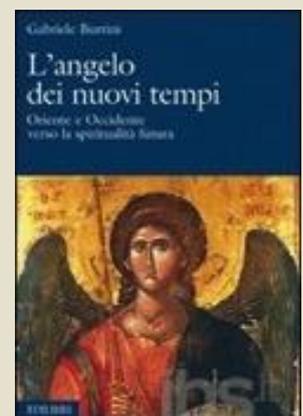
insegnanti ha cominciato a mettere in scena le recite di Natale, e per tanti anni ho seguito la messa in scena delle rappresentazioni. Sono molto contenta che la tradizione continui ancora oggi anche se non riesco più a venire a vederle. Negli anni '80 la scuola ha traslocato nella sede di Via Clericetti, perché vi era necessità di più spazio per poter accogliere la scuola media e il liceo. È stato un momento molto emozionante quando tutta la scuola si è riunita nello stesso edificio. Tutti i genitori e gli insegnanti hanno partecipato in modo molto attivo alla costruzione della scuola nuova. Abbiamo fatto una grande festa per la posa della prima pietra nel cortile della scuola. Quando sono andata in pensione, ho continuato per qualche anno a fare lezione di euritmia e di pittura con i bambini dell'asilo e a occuparmi dei colloqui con i nuovi genitori"



Vogliamo ricordare Gabriele Burrini, un caro amico che il 10 marzo u.s. ha lasciato il piano terreno e che ha voluto regalare lo scorso Natale ai nostri bambini una poesia natalizia dal titolo "Il segnale

dell'Angelo" che è stata diramata a tutte le scuole per sua volontà e resa disponibile sul sito <http://www.educazionewaldorf.it/movimento/index.php?cat=2&catsub=5&news=798>. Non solo questa opera ci ha lasciato, di formazione orientalistica, ha affrontato da vicino la problematica mistica della

cultura ebraico-cristiana e hindu-buddhista e si è dedicato per vari decenni all'antroposofia e all'omeopatia. I suoi ultimi libri compaiono spesso sui banchetti delle nostre feste, in particolare: "L'angelo dei nuovi tempi. Oriente e occidente verso la spiritualità futura"



edizione Novalis; "Antichi mestieri. Un nonno racconta i lavori di un tempo", Alberi e miti. Alla scoperta delle piante sacre", "Alfabeto e filastrocche," pubblicati da Edilibri, Milano.

Grazie Gabriele!

IL VALORE DI UN INCONTRO

Da 10 anni la Federazione organizza gli incontri nazionali del personale di segreteria delle nostre scuole e ci è giunta voce che nessuna altra Federazione europea ha iniziative simili. Forse è perché nelle scuole Waldorf europee non hanno segretarie come le nostre (non me ne vogliono della forma al femminile i pochi, ma validi "segretari"). Segretarie, spesso amministratrici, che operano con dedizione e passione ben oltre quanto potrebbe prevedere un rapporto di lavoro, disposte a riorganizzare vita e famiglia per essere presenti, cariche di entusiasmo, alla Scuola Maria Garagnani, nel fine settimana di Carnevale (6 e 7 febbraio). Se pensate ad un corso di solo aggiornamento per personale di segreteria state sbagliando strada ... in genere è prevista una corposa parte rivolta alla crescita individuale per offrire occasione e strumenti per l'autoeducazione e per un agire nel sociale sempre più positivo. Il 6 febbraio 32 persone si sono quindi tuffate nello studio dei temperamenti attraverso un'esperienza pittorica con il colore guidata da Carla Borri e le indicazioni conoscitive del dott. Angelo Fierro. Nelle scuole Waldorf l'arte è portata in palmo di mano, ma spesso le segretarie sono le ultime ad avere occasione e tempo per praticarla. Nella concentrazione durante la pittura, nel respiro, nell'esprimere le emozioni, nel riverbero lasciato dalla notte, nel giorno seguente si è colto tutto il bisogno di poter equilibrare con l'arte un lavoro diventato così tecnologico. Nella seconda giornata si sono aggiunte altre 10 persone e ci siamo immerse nella vita di segreteria: database, programmi, maturità scolare, contratti, assicurazioni, INAIL, IVA, sicurezza, detrazioni fiscali e molto altro ancora. Un vero lavoro corale di confronto sulle problematiche, esperienze, soluzioni, guardando alla legge con attenzione all'elemento umano, per calarla nella specificità delle nostre realtà, dove emergono le competenze, le professionalità, le eccellenze che vengono messe a disposizione della comunità. Un incontro non è fatto solo di lavoro, è fatto di pause! Il caffè insieme, il pranzo a fianco chi non conosci o a chi non vedevi da un anno, la passeggiata della sera in centro città a Bologna mai sazie di chiacchierare. Tutto questo concorre a costruire relazioni e collaborazioni. Grazie a incontri come questo di Bologna nel tempo si è costruita fra le segreterie una rete di amicizia, di conoscenza, collaborazione e reciproco sostegno che ci accompagna durante tutto l'anno. E ogni nuovo incontro è l'occasione per rafforzare questa rete coinvolgendo un sempre maggior numero di persone. Al termine di queste due giornate così totalizzanti, dopo il riordino, gli abbracci, i saluti, i ringraziamenti, le foto, le comunicazioni dell'ultimo minuto, ho ripreso la mia automobile per rientrare a casa guidando senza fretta. L'iniziale sensazione di essere svuotata si trasforma: emergono volti, parole, immagini, atmosfere, progetti. Un sentimento fra tutti: gratitudine per chi ha condotto il lavoro sui temperamenti, così prezioso, per le segretarie di Bologna che hanno fatto le corse per organizzare logistica e materiali, per



Roberta Naldi che cura sempre tutti i piccoli e grandi aspetti organizzativi, e infine per tutte le segretarie e i segretari che sacrificando del proprio contribuiscono a rendere migliori le nostre scuole.

Loredana Frisinghelli

TEMPERAMENTO E SEGRETERIE WALDORF

Il 6 e 7 febbraio scorsi si è tenuto a Bologna il settimo incontro nazionale del personale di segreteria. Oltre ai temi più pratici che riguardano la vita di una segreteria, una giornata è stata dedicata all'approfondimento del tema dei temperamenti umani, a cura di Angelo Antonio Fierro, medico antroposofico e Carla Borri, arte terapeuta ed entrambi responsabili della Scuola Stella Maris. Di seguito alcuni spunti di riflessioni nati da quella giornata.

Temperamento è una parola che evoca mescolanza, imparentata com'è con *tempera* o *temperie* o ancora *temperatura*. Non solo però: evoca anche la moderazione, visto che ad esempio la *temperanza* è una delle 4 virtù platoniche ed è la *scala temperata* musicale che crea concordia. La conoscenza dei temperamenti in senso antroposofico quindi contribuisce a creare l'armonia individuale e la concordia sociale. Secondo l'antroposofia infatti l'uomo è composto di corpo, anima e spirito: mentre l'anima e lo spirito appartengono all'immortale corrente individuale, il corpo si inserisce nella corrente ereditaria e familiare. A queste due correnti si aggiunge quella ambientale, ossia quella che differenzia il vivere in un luogo piuttosto che in un altro. Il punto d'incontro di queste tre correnti è proprio il temperamento, che può essere definito anche come il coraggio che equilibra il nostro essere temerari e pavidì, la vita interiore e quella sociale.

I temperamenti sono quattro: **sanguinico, collerico, flemmatico e melanconico**. Sono tutti presenti in ognuno, ma in misura diversa, in modo da creare una mescolanza inimitabile per ogni essere umano.

Come armonizzare allora questa miriade di colori in funzione di una sana vita sociale? A ben pensarci, uno dei temi più difficili da gestire nella vita sociale è la **collera**, che nel sanguinico prende la forma di un ciclone, nel collerico di un incendio, nel flemmatico di una tempesta e nel melanconico di un terremoto. La collera porta dentro una rabbia, che può essere espressa o repressa: se repressa, diviene sentimento. Il primo grado della collera è la stizza, che se repressa si tramuta in risentimento; il secondo grado è l'ira, che invece può trasformarsi in rancore; il terzo grado è la furia, che può mutarsi in astio prima e vendetta poi. Come evitare allora queste trasformazioni causate dalla repressione, in modo da esprimere il proprio disappunto senza fare uno sfacelo? Si può "disinnescare" la rabbia con **ironia ed autoironia**, che niente hanno a che vedere con sarcasmo e cinismo: "ridi che



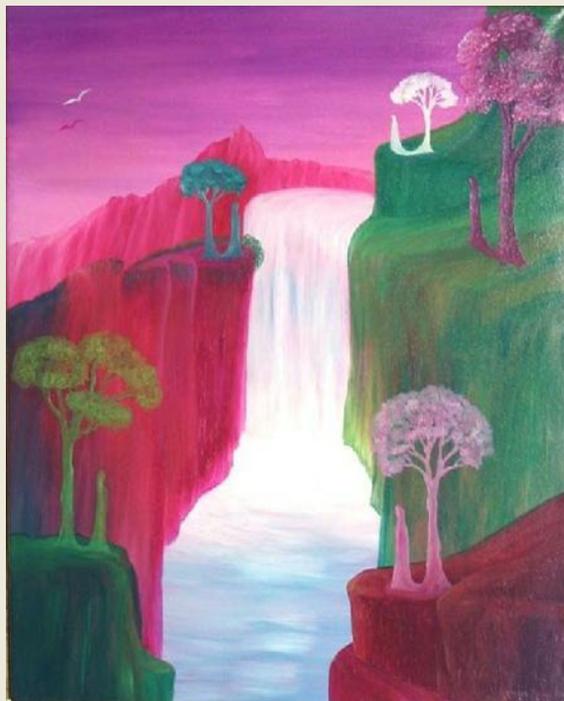
ti passa" cioè, tesoro della saggezza popolare, costituisce un potente antidoto alla collera. Più in generale, per armonizzare e temperare la vita interiore e sociale con l'aiuto della conoscenza dei temperamenti occorre fare un grande **esercizio di percezione** propria e altrui, lasciando da parte i pregiudizi e lavorando con l'empatia. L'**arte** è la faultrice della trasformazione delle emozioni represses, l'**arte della pittura** in particolare opera con le leggi dell'anima operanti sul vivente. In particolare, in una conversazione con un sanguinico necessita creare **affezione** al tema, riportandolo sempre sull'argomento; con un collerico occorre sviluppare la **fermezza**, in modo che egli possa esprimere il proprio carisma; con un flemmatico conviene usare molta **dolcezza**, mentre con un melanconico è indispensabile ricorrere a una fine **logica**. Così facendo, chi opera coi temperamenti non per giudicare o catalogare, bensì per fare il miglior lavoro di squadra possibile svilupperà a sua volta chiarezza di pensiero, autorevolezza, bontà d'animo e modi gentili. Doti rare e preziose, che rendono migliore chiunque le possieda, in modo che possa scegliere in libertà se agire in **senso sociale o antisociale**. In senso antisociale il sanguinico tende al menefreghismo o al dovere kantiano ("tu devi!"), mentre in senso sociale è portatore del dovere goethiano, in virtù del quale si ama ciò che si comanda a se stessi; in senso

antisociale il collerico tende a denigrare o a esaltare, mentre in senso sociale riversa entusiasmo in sé e negli altri; in senso antisociale il flemmatico tende a inerziare ogni attività, mentre in senso sociale le armonizza; in senso antisociale il melanconico tende a spaccare le associazioni per integralismo o massimalismo, mentre in senso sociale promuove la solidarietà. A ognuno di noi la scelta di ciò che vogliamo che viva in noi e nel mondo su cui posiamo il piede. Rudolf Steiner ne *Il segreto dei temperamenti umani* scrive: "Se, guardando in faccia qualcuno, non ne approfondiamo l'enigma, ma cerchiamo di amarlo, facciamo scorrere l'amore dalla nostra all'altrui individualità, si crea allora il più bello tra i rapporti umani. L'antroposofia non ha bisogno di dimostrazioni teoriche: la vita ne dimostra la verità".

Roberta Naldi

Waldorf Italia 2016

Quando giunge il mese di febbraio, si susseguono le comunicazioni all'interno delle nostre Scuole sull'evento che ogni anno vede riuniti in un unico luogo Insegnanti, Amministratori e Genitori, questo momento viene chiamato **Waldorf Italia**. In questo articolo ci siamo chiesti, "ma tutti sanno cos'è il Waldorf Italia? Ne conoscono un po' la sua storia?". Il primo convegno Waldorf, si tenne nel 2002 con l'ideale di creare un momento di condivisione per coloro che si riconoscono nei fondamentali della pedagogia Waldorf. Grazie all'ampia partecipazione di famiglie, sin dalla sua prima edizione, fu previsto il servizio di baby sitting per consentire ad esse di vivere questo momento in armonia con i propri figli. Inizialmente la partecipazione superava sempre le 120 persone, numero che nel tempo è andato crescendo arrivando ad oltre 200 nell'ultima edizione del 2015. Come per questa edizione, ogni Waldorf prevedeva un tema attorno al quale si alternavano conferenze, momenti di studio di lavoro ed anche artistici. Ora se vogliamo immaginare il Waldorf Italia come un organismo che cresce e si evolve, noteremo come il programma di ogni edizione abbia seguito di pari passo tematiche inerenti all'evoluzione dell'uomo. Sino al nono anno, furono trattati argomenti legati ai primi settenni di vita per poi andare su tematiche che ci portavano più pienamente verso il mondo. Negli anni assunse sempre più una forma capace di ospitare eventi culturali e di grande valore identitario e di condivisione. Sempre più frequenti le occasioni per conoscere altre realtà in Italia attraverso incontri umani importanti che generavano via via nuove forze e genesi di nuovi stimoli. La



componente genitoriale, culla di questo evento, ha sempre visto una grande partecipazione di famiglie che nelle ultime edizioni hanno portato ad affrontare tematiche molto vicine alla quotidianità con la quale ogni genitore si deve quotidianamente confrontare. L'edizione 2016, se vogliamo mantenere questa immagine di organismo, rappresenta il quattordicesimo anno (di fatto è la XIV edizione), un momento adolescenziale nel quale la spinta di andare verso il mondo è forte e con essa insorgono timori ma anche occasioni per creare nuove forze. **Il prossimo incontro che si terrà presso l'Hotel Flaminio Baia Resort di Pesaro dalle ore 18:00 di venerdì 15 aprile alle ore 13:00 di domenica 17 aprile 2016**, offrirà l'occasione a tutti coloro che si sono avvicinati alla pedagogia Waldorf, per confrontarsi con altre realtà Italiane accompagnati da momenti di studio, lavoro in gruppi e più che altro atmosfere pregne di valori. Alla luce delle parole di Rudolf Steiner: "Educare la gioventù significa curare lo spirito nella materia, curare nell'oggi il domani, curare l'esistenza dello spirito nella vita terrena." Il titolo scelto del convegno sarà: *"Educare o istruire? La scuola Steiner-Waldorf: un'occasione per tutti tra competenze misurabili e incommensurabili"*.

Vi sarà anche una sessione dedicata alla nascente rete dei genitori del movimento Waldorf in Italia nel corso della quale saranno fornite informazioni sugli ultimi sviluppi per immaginare il nostro comune futuro. Vi invitiamo a cogliere questa importante occasione - Vi aspettiamo numerosi.

Stefano Notturmo, membro del Comitato promotore della Rete dei genitori

SINTESI DEI TEMI AFFRONTATI NELLE PASSATE EDIZIONI

2002 – Riccione, 22-23 giugno

Il movimento Waldorf nel mondo. Infanzia e educazione nel XXI secolo.

2003 – Gatteo mare, 3-4 maggio

Genitori e Insegnanti nella vita e nella conduzione delle scuole e del movimento Waldorf.

2004 – Levico Terme, 15-16 maggio

L'identità Waldorf nel mondo e in Italia. Cosa ci viene chiesto? Come rispondere?

2005 – Riccione, 16-17 aprile

Il lavoro nella scuola, nella famiglia, nella società: il risveglio della volontà.

2006 – Viserbella, 28-29-30 aprile

Dalla collaborazione degli adulti, il futuro dei bambini. La Scuola Waldorf tra l'impulso antroposofico e le sfide della realtà attuale.

2007 – Torre Pedrera, 27-28-29 aprile

Libertà di educazione per educare alla Libertà. Il compito della Scuola Steiner-Waldorf alla soglia del terzo millennio.

2008 – Nocera Umbra, 25-26 aprile

L'identità della Scuola Steiner-Waldorf. La salute del movimento come specchio di una chiara identità interiore.

2009 – Montecatini Terme, 24-25-26 aprile

Il fondamento della salute del movimento Steiner-Waldorf: la vita spirituale delle comunità pedagogiche.

2010 – Rimini, 23-24-25 aprile

La scuola Steiner Waldorf in cammino per la creazione di comunità educanti.

Vie verso la qualità nell'insegnamento, nella socialità e nell'amministrazione.

2012 – Rimini, 17-18-19 aprile

Essere genitori nella scuola Steiner-Waldorf: dalla partecipazione alla corresponsabilità.

2013 – Rimini, 12-13-14 aprile

I primi passi verso la comprensione della triarticolazione dell'organismo sociale per un sano esercizio di libertà, uguaglianza e fratellanza alla luce dell'antroposofia

2014 – Rimini, 4-5-6 aprile

"Uno solo non basta". Dalla necessità di educare il proprio figlio, alla libertà di appartenere ad un movimento genitoriale per il rinnovamento dell'educazione.

2015 – Rimini, 17-18-19 aprile

Educare nell'epoca delle moderne tecnologie: un nuovo compito per le comunità educanti.



Programma
WALDORF ITALIA 2016

Educare o istruire? La scuola Steiner-Waldorf: un'occasione per tutti tra competenze misurabili e incommensurabili.

Venerdì 15 aprile 2016

- Ore 18.00/19,00 **Accoglienza**
Ore 19.15 Cena
Ore 21.00 **Benvenuto e presentazione del programma - L'impulso culturale e sociale della Scuola Waldorf, a cura del CD della Federazione**

Sabato 16 aprile 2016

- Ore 8.45 Introduzione artistica
Ore 9.00 **I pilastri su cui poggia l'edificio culturale Steiner Waldorf**, relatore Silvana Rossello
Ore 10.15 Pausa
Ore 10.45/12.30 Lavoro di gruppo
Ore 12.45 Pranzo
Ore 15.00 Introduzione artistica
Ore 15.15 **L'Arte sociale nell'edificio culturale vivente nel mondo**, relatore Sabino Pavone
Ore 16.30 Pausa
Ore 17.00/18.45 Lavoro di gruppo
Ore 19.15 Cena
Ore 21.00 **1° Incontro del Comitato Nazionale dei Referenti della Rete Italiana dei Genitori - riservato ai delegati delle scuole - con la partecipazione del Consiglio della Federazione**

Domenica 17 aprile 2016

- Ore 8.45 Introduzione artistica
Ore 9.00 **Plenum: Filosofia della libertà e della responsabilità**
Ore 10.30 Pausa
Ore 11.00/12.45 **Plenum di chiusura: Lavori in corso**, Aggiornamenti a cura del CD della Federazione e dei genitori della Rete
Ore 13.00 Pranzo



Comitato nazionale dei referenti della Rete Italiana Genitori

Il Waldorf Italia è un evento consolidato nel tempo che ogni anno si rinnova attraverso i suoi contenuti ma quest'anno contiene qualcosa di veramente nuovo, una piccola gemma che con la dovuta cura si potrà sviluppare fino a diventare un punto di forza dell'intero movimento pedagogico Steiner-Waldorf. Nel programma è stato infatti inserito il 1° incontro del Comitato Nazionale dei referenti della Rete dei Genitori che a tutta prima sembra apparentemente estraneo al contesto tanto che è stato indicato come "riservato ai delegati delle Scuole". Guardando però ai passi che ci conducono a questo Waldorf Italia, possiamo invece dire che in realtà, per certi aspetti, questo appuntamento è figlio del Waldorf Italia. Nel 2011 il Waldorf Italia non venne organizzato perché si tenne a Peschiera del Garda un indimenticabile convegno che vide per la prima volta insieme amministratori e insegnanti. Fu il punto di arrivo di un lavoro sviluppato durante gli anni all'interno del movimento, un movimento che in quel momento si rendeva però conto che per arrivare a unitarietà doveva abbracciare anche la componente genitoriale. Dall'anno successivo durante i Waldorf Italia l'immagine del ruolo dei genitori all'interno del movimento si è fatta via via sempre più forte e precisa.

Nacque il gruppo di fondazione della rete dei genitori che a partire dal gennaio 2014 iniziò a lavorare sul progetto rete genitori in stretta collaborazione con il Consiglio della Federazione. Il Waldorf Italia scandiva le tappe di un lavoro che veniva regolarmente rendicontato anche su questo notiziario. Il lavoro del gruppo di fondazione ha portato da una parte a una chiara missione, dall'altra a un'immagine più sfumata sullo sviluppo della rete italiana genitori con però



DAELLI - ARTE E GIOCO
MATERIALE DIDATTICO SCUOLE WALDORF
LIBRI & GIOCATTOLI - WWW.DAELLI-EGGIOCO.IT

Educare la gioventù significa curare nell'oggi il domani, curare lo spirito nella materia, curare nella vita terrena l'esistenza dello spirito.

Rudolf Steiner



prodotti biologici
e biodinamici

alcuni paletti ben fissati che riguardano l'organizzazione perché per poter fare dobbiamo prima esserci, con le giuste motivazioni, con i giusti obiettivi, con le giuste competenze, con i giusti compiti. Nell'organizzazione sono identificati dei livelli funzionali e fra questi il **Comitato nazionale dei referenti**. Questo organismo rappresenterà nel movimento italiano il mondo genitoriale delle nostre scuole, quel mondo che interagisce positivamente con gli amministratori e gli insegnanti e che collabora attivamente per sostenere le scuole. Per dare corpo all'organismo, che deve essere formato da persone indicate dall'organo amministrativo di ogni scuola, era necessario un lavoro di informazione e sensibilizzazione verso gli amministratori delle scuole stesse. Così negli ultimi mesi il gruppo promotore della rete ha scritto, telefonato e anche personalmente incontrato gli amministratori in appositi incontri regionali. Adesso siamo al dunque: il primo appuntamento del Comitato è stato fissato e non poteva che essere inserito nella cornice del Waldorf Italia dal quale il Comitato potrà trarre sostanza per il proprio lavoro sorretto dalla presenza del Consiglio della Federazione. Ancora non sappiamo chi saranno i presenti e quali le scuole rappresentate. Per una scelta ponderata ogni scuola ha tempi e modalità diverse ed è possibile che non tutte le scuole riusciranno a concludere questo processo di nomina dei referenti dei genitori entro il Waldorf Italia. Probabilmente in molti casi ci sarà una fase transitoria che vedrà la presenza di un amministratore, magari affiancato da un genitore; in ogni caso sarà possibile aderire anche successivamente contattando il gruppo di fondazione. Nel Comitato sarà sicuramente necessario un tempo non breve per conoscersi, darsi basi comuni e trovare una certa stabilità, ma stiamo iniziando. Questa è la novità.

Loredana Frisinghelli



Dona il 5x1000
alle scuole Steiner-Waldorf
 Sostieni la Federazione e indirettamente
 l'intero
 movimento delle Scuole
 Il codice fiscale della Federazione è:
97086160583

**VENETO
 STEINER
 WALDORF**

IL VENETO STEINER-WALDORF SI PRESENTA

*Rielaborazione di appunti del maestro Sabino Pavone,
 attuale presidente del Veneto Steiner-Waldorf*

Naturale evoluzione del "Triveneto", il Veneto Steiner-Waldorf nasce 14 febbraio 2006. Si tratta di un organismo territoriale riconosciuto dalla Federazione, voluto e fondato dalle scuole Waldorf venete socie della Federazione stessa: Cittadella, Conegliano, Treviso, Montebelluna, Precalcino, Padova, Verona, Oriago e, ultima arrivata, Venezia. Primo passo è stato condividere una **missione**, secondo cui:

"Veneto Steiner - Waldorf, attraverso un continuo lavoro antroposofico di studio, elaborazione e sviluppo delle tematiche pedagogiche, economico-amministrative e sociali che vivono all'interno delle scuole, si propone come organo di comunione, dialogo e riferimento affinché le singole scuole possano liberamente operare sorrette dalle forze spirituali ed organizzative che Veneto Waldorf saprà esprimere.

Veneto Steiner - Waldorf vuole essere un incontro tra persone realmente delegate e quindi effettivamente sorrette dalle scuole di riferimento: esse si fanno responsabili interpreti portatori e testimoni dello spirito delle singole scuole nella loro qualità di organismo.

Veneto Steiner - Waldorf, oltre a questo 'respiro' verso l'interno, dovrà avere un 'respiro' verso l'esterno, cercando di curare un sostanziale rapporto con le diverse autorità istituzionali (Regione - Provincia - Comune) presenti nel Veneto, nonché con altre scuole e/o associazioni".

Cosa significa **“persone realmente delegate”**? Significa che i delegati di ogni scuola, facenti parte dei Consigli, dei Collegi degli Insegnanti e delle Assemblee dei genitori devono possedere 3 requisiti: competenza; intimo riconoscimento da parte dell'associazione che si rappresenta; disponibilità. Questi requisiti devono essere tutti presenti: non sempre infatti chi ha la disponibilità è anche competente o riconosciuto. Dopo aver condiviso la missione, si è costituito un **Consiglio Direttivo**, formato dai presidenti delle singole realtà scolastiche e un' **Assemblea dei soci**, composta invece dai rappresentanti di tutte le scuole. “Per procedere con le iniziative – spiega il maestro Sabino Pavone – non è più stato necessario inventarci nulla: sono immediatamente arrivate ‘dal futuro’, quasi avessero già atteso molto, delle proposte che nel tempo si sono rivelate preziose per la crescita della qualità delle nostre scuole e per la sua visibilità sul territorio regionale”. Ricordiamo in primis gli **incontri assembleari**, che si tengono ogni due mesi presso la scuola di Padova, scelta per la sua posizione centrale e dove i delegati trattano temi che negli ultimi anni hanno impegnato molto il nostro movimento anche a livello nazionale: aspetti economici e gestionali, normative ministeriali, rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale, reperimento fondi, organizzazione di attività varie come il “Calendario” delle scuole venete. In particolare, quest'ultima iniziativa riscuote così tanto successo che quest'anno tutte le copie del calendario, dedicato alle fiabe, sono finite in brevissimo tempo. A ciò si aggiungono i tre **convegni regionali** svolti su tematiche fondanti: “Il bambino al centro del dialogo tra scuola e famiglia”; “La proposta formativa Steiner – Waldorf nel Veneto”; “La centralità dell'arte nella formazione dell'uomo”. Dall'anno scolastico 2010-2011 infine il Veneto Steiner-Waldorf **sostiene gli incontri di aggiornamento degli insegnanti** delle scuole sue socie. Due volte l'anno infatti le scuole del Veneto chiudono e gli insegnanti si riuniscono per approfondire temi pedagogici e stimolare la ricerca, oltre che l'incontro umano, indispensabile per trovare il coraggio **e le forze per procedere**.



APPELLO

PROGETTO DI CROWDFUNDING PER L'AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA STEINER- WALDORF DI BORGNANO DI CORMONS (GO)

La nostra scuola, dal giardino d'infanzia alla classe VIII, occupa l'edificio storico della ex-scuola elementare di Borgnano, un piccolo borgo rurale localizzato in Friuli Venezia Giulia, una regione ricca di storia e di incontaminati ambienti naturali. La scuola si è trasferita nell'attuale sede nel 2001 e da allora il numero dei bambini è cresciuto fino a colmare tutti gli spazi utilizzabili. È nata così la necessità di ampliare la scuola costruendo, innanzi tutto, una sala per l'insegnamento dell'Euritmia, una disciplina irrinunciabile all'interno del curriculum delle nostre scuole. Nonostante la Cooperativa non disponesse tutte le risorse necessarie per il completamento dell'opera, nel 2013 si è deciso di dare inizio ai lavori, potendo contare sul prezioso aiuto di soci, amici e sostenitori della scuola. Nel frattempo si sono resi necessari lavori di ristrutturazione indispensabili per la sicurezza della scuola, che hanno ulteriormente gravato sul bilancio.

OGGI LE NOSTRE RISORSE SI SONO ESAURITE

ed abbiamo così deciso di avviare il progetto di **crowdfunding ‘Spazio all'euritmia’** e rivolgere la nostra richiesta di aiuto anche all'intera community delle Scuole Steiner Waldorf in Italia e nel mondo. Il vostro aiuto può essere innanzitutto **la massima diffusione di questo appello** ai vostri soci, genitori e contatti attraverso i mezzi messi a disposizione dal web o tramite il passa parola. Per conoscere i dettagli del nostro progetto e fare una donazione, potete visitare la pagina dedicata nel nostro sito www.educarewaldorf.it o collegarvi direttamente ai siti che ospitano la nostra campagna di crowdfunding: www.produzionidalbasso.com per la campagna italiana www.indiegogo.com per la campagna internazionale

Ringraziamo fin d'ora chi vorrà sostenerci con una donazione o anche con semplici parole d'incoraggiamento!

